



Notiziario parrocchiale

ssannunzia-
ta@outlook.itEdito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non
costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001
n° 62Data
Numero 463 29/01/2017

Beati i poveri

Le Beatitudini costituiscono il grande «incipit» del discorso della montagna, sintesi del messaggio evangelico proposto da Cristo. La pagina di Matteo trova il suo parallelo nel Vangelo di Luca. Le prime tre beatitudini di Luca sono sviluppate nelle prime quattro di Matteo con una accentuazione più spirituale e teologica. Le beatitudini si possono dividere in due sezioni, come i due tempi di una stessa esperienza a cui è chiamato il discepolo: il tempo presente e il futuro nel quale il Signore premierà il cammino percorso. La nona beatitudine di Matteo, che corrisponde alla quarta di Luca, rappresenta un approfondimento ed una attualizzazione dei perseguitati.

Per penetrare l'immenso tesoro concentrato nelle poche righe che abbiamo ascoltato, occorrerebbe esaminarle singolarmente, illuminandole sia con i testi dell'Antico Testamento sia con altre pagine evangeliche. Matteo situa il discorso di Gesù su «un'alta montagna» – come per Mosè sul Sinai – per sottolineare il suo ruolo di Maestro, che insegna con autorità. Quando Gesù apre la bocca e parla è un Maestro che non insegna la dottrina di un altro, ma la sua. Lui stesso è la Parola del Padre che si autorivela. In lui parla direttamente Dio. L'insegnamento di Gesù è rivolto sia ai discepoli che alle folle, perché tutti sono invitati ad ascoltarlo e a comprenderlo. Si rivolge ad ascoltatori comuni, a gente povera ed umile. I primi ad essere chiamati sono sempre i piccoli, i poveri perché sono i più liberi e disponibili ad accogliere la voce del Maestro. Per questa disponibilità erediteranno il Regno dei Cieli. La catechesi di Gesù è «vitale»: il segreto della felicità di tutta la vita.

La prima caratteristica che balza ai nostri occhi ed al nostro cuore è la felicità che Gesù promette in situazioni che di beatitudine hanno ben poco o nulla: «Beati...». Ma chi sono i beati? E perché sono beati? Sono beati coloro che ascoltano l'invito di Gesù a vivere come lui è vissuto, perché le beatitudini sono l'esplicitazione sintetica degli atteggiamenti e dei sentimenti di Cristo. Per questo il messaggio evangelico è rivoluzionario: Cristo ha impresso un capovolgimento d'ordine nei valori tradizionali. Per gli ebrei era segno di benedizione divina la prosperità materiale ed il successo. Gesù invece dichiara che i veri beati non sono più coloro che rispondono alle categorie di questo mondo, ma alle categorie del Regno. Beati sono coloro che piangono, che hanno fame, che sono poveri per la stessa logica del Magnificat dove Dio ha rovesciato i potenti dai troni ed ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote (cf Lc 1,52-53). E sono beati perché, come Cristo, vivono secondo il cuore del Padre.

Tutte le Beatitudini trovano la loro sintesi nella prima: «Beati i poveri in spirito». Gesù proclama che il riconoscersi poveri e deboli non è uno stato puramente concreto ed economico della mancanza di beni, ma una disposizione interiore che diviene vita. Di per sé la sola povertà materiale non è una beatitudine, ma uno stato da combattere, anche se a volte si rivela un presupposto alla povertà di spirito.

Ugualmente la ricchezza non è di per sé un ostacolo ad entrare nel Regno dei Cieli, ma ostacoli sono il potere che può esercitare e gli onori che porta con sé. Gesù inaugura il tempo della salvezza accordando il primo posto a tutti coloro che di questa salvezza sentono il bisogno.

Gesù, con la sua vita di povero in spirito, che attende tutto dall'amore provvidente del Padre ci insegna che la strada della povertà è una via dove Dio cammina in testa e ci invita a seguirlo. È una strada spesso faticosa perché richiede spogliazione dalle cose, ma soprattutto dell'io. In questa avventura Dio ha sempre l'iniziativa. «*Lascero in mezzo a te un popolo umile e povero. Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele*» (Sof 3,12). Dio desidera portarci a trovare in lui la nostra ricchezza, il nostro sostegno, la nostra forza, la nostra gioia, la nostra felicità. E per far questo ci toglie gli ostacoli che stanno prima di tutto nel nostro cuore, per fare di noi ciò che realmente siamo davanti a lui: piccoli e poveri, per poterci

Sommario:	Pagina
Beati i poveri	1
Un abbraccio amorevole	2
Liturgia della parola	3
Notizie della parrocchia	4

arricchire della sua povertà.

A volte occorre l'infinita pazienza di Dio, che aspetta anche un'intera vita per compiere il suo capolavoro in noi. Il tempo e l'amore di Dio vincono le nostre resistenze disarmandoci progressivamente. La povertà evangelica è dunque opera dell'amore di Dio in noi, è mitezza ed umiltà, pace e dolcezza. La povertà è la porta del Regno, perché Dio è misericordia ed ha cura dei suoi poveri.

La povertà proclamata da Gesù deve essere la caratteristica di tutta la Chiesa: il distintivo con il quale si deve presentare al mondo. Alla Chiesa appartengono anche persone che posseggono beni terreni, hanno disponibilità di cultura e prestigio... Nessuno però è dispensato dal ricercare le vie della povertà soccorrendo coloro che sono in necessità materiali o spirituali perché nei poveri si incontra Cristo e alla fine della vita saremo giudicati sull'amore. Il programma che Cristo delinea nelle beatitudini sarà sempre infinitamente superiore ai nostri traguardi. Egli ci chiede ancora di più, ci invita ad essere perfetti come è perfetto il Padre nostro che è nei cieli. La nostra fiducia, pertanto, non deve poggiare sulle nostre capacità, ma sulla sua misericordia e sul suo amore.

(tratto da alleluia)

UN ABBRACCIO AMOREVOLE

Montecarotto, 10 gennaio 2016. Non fa troppo freddo, ma la poca neve è tutta gelata e si deve usare cautela. La chiesa del Crocifisso ci si apre e ci accoglie; piccola, calda, luminosa. Il Crocifisso sull'abside, seicentesco, ci spalanca le sue braccia, in un abbraccio amorevole. Oggi è la festa del Battesimo di Gesù. Egli è l'evento straordinario di cui parla Isaia, l'avvento messianico per cui ogni monte deve essere abbassato, ogni valle innalzata, ogni terreno accidentato deve essere spianato, il motivo di gioia per il popolo di Dio. Egli oggi ci si presenta nel Giordano e inizia la sua missione, di gioia, di pace, di redenzione. Ma, come fa notare il sacerdote, don Venish, nell'omelia, Cristo con il battesimo nel Giordano prende egli stesso pienamente conoscenza, come uomo, della sua missione messianica, diviene cosciente di essere il Cristo, e il Padre, che parla dal cielo lo conferma e glielo conferma: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento!".

Alla fine della messa v'è stato l'incontro della comunità parrocchiale con Lucia Barchi. Lucia è una ragazza che fa parte dell'Oratorio Don Bosco ed è tornata alcuni mesi fa dalla missione nel Perù. L'Oratorio Don Bosco è presente nel nord del paese andino, nella regione dell'Encañada. Grazie all'opera di alcuni sacerdoti, tra cui il bresciano P. Alessandro Facchini, e di tantissimi volontari, ragazzi e non, sono funzionanti strutture sociosanitarie, asili, scuole, laboratori di sartoria, una scuola tecnica per l'arte del mosaico, che si

rivolgono ai più poveri dei poveri: bambini, orfani, portatori d'handicap abbandonati, anziani soli, giovani perché imparino un mestiere. Già lo scorso anno la comunità parrocchiale di Montecarotto era stata molto vicina all'Oratorio don Bosco e alla sua opera al servizio degli ultimi, offrendo nelle mani di Lucia quanto era stato raccolto di offerte durante l'Avvento e il Natale. Anche quest'anno e sempre nelle mani di Lucia, la comunità ha offerto quanto ricavato da "Luci di speranza", e questa volta sarà destinato in aiuti sanitari alla casa per malati "S. Giuseppe Cottolengo" di Pariamarca, dove opera l'infermiera faentina Stefania.

Un grazie a voi tutti, di tutto cuore. (Gianni Barchi)



LITURGIA DELLA PAROLA

L'ascolto della Parola di Dio costruisce la Chiesa. Vogliamo riscoprire la Liturgia della Parola nella celebrazione eucaristica in modo tale che la parola di Dio possa diventare alimento della nostra vita quotidiana, di tutto quello che facciamo. L'ascolto della Parola costruisce la chiesa. Come comunità cristiana noi abbiamo bisogno di essere costruiti, la chiesa è in via di costruzione, è come se fossimo in una periferia dove non c'è la chiesa e bisogna costruirla.

Noi l'edificio l'abbiamo, antico, bello, ma la chiesa da costruire è quella delle persone ed è continuamente da costruire; non è fatta una volta per sempre, anche semplicemente perché le persone nascono, cambiano e muoiono. Cambiano perché crescono, maturano, diventano grandi, invecchiano e mutano anche le situazioni della vita e in ogni momento c'è da costruire la chiesa. Si tratta quindi di un edificio mai completato.

La chiesa la costruisce il Signore attraverso di noi, da parte nostra si tratta infatti di costruire delle relazioni buone fra di noi, di creare dei legami significativi, forti; si tratta di maturare e crescere personalmente. Quando uno fa un cammino di maturazione spirituale diventa più uomo, più donna; se una persona è più matura anche tutti gli altri stanno meglio, ne traggono vantaggio. Si costruisce la chiesa maturando personalmente.

Se io personalmente divento più cristiano voi ci guadagnate e se ognuno di voi diventa più cristiano gli altri ci guadagnano, la comunità è più viva, le relazioni sono migliori, la chiesa si costruisce. È il Signore che opera, ma opera attraverso la nostra responsabilità, la nostra disponibilità a collaborare. Come collaborare per costruire la chiesa? La prima azione che ognuno di noi è chiamato a fare è quella di ascoltare. La nostra vita cristiana consiste nel diventare persone mature, ma per maturare non basta solo lasciar passare il tempo. È allora importante che la Liturgia della

Parola sia celebrata bene, è importante leggere bene; serve il ministero del lettore, questo ministero serve, è un servizio. Non si può leggere tanto per riempire una funzione, la lettura è un servizio importante, la proclamazione della parola di Dio è un servizio perché chi ascolta possa ascoltare bene. Un testo letto bene entra, colpisce, un testo letto male passa sopra come l'acqua sul marmo.

L'annuncio della Parola, ha necessità di persone preparate e coscienti dell'importanza del servizio prestato ai fratelli. Per questo motivo ho proposto nella nostra Parrocchia incontri di formazione liturgico sulla liturgia della parola guidati dal Direttore dell'Ufficio Liturgico don Claudio Proccichiani e ho voluto pubblicare nel notiziario perché sia utile per tutti noi.

Don Venish

Ordo lectionum Missae 55. «Perché i fedeli maturino nel loro cuore, ascoltando le letture divine, un soave e vivo amore della sacra Scrittura, è necessario che i lettori incaricati di tale ufficio, anche se non ne hanno ricevuta l'istituzione, siano veramente idonei e preparati con impegno». Questa preparazione deve essere soprattutto spirituale; ma è anche necessaria quella propriamente tecnica. La preparazione spirituale suppone almeno una duplice formazione: quella biblica e quella liturgica. La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La formazione liturgica deve comunicare ai lettori una certa facilità nel percepire il senso e la struttura della liturgia della parola e le motivazioni del rapporto fra la liturgia della parola e la liturgia eucaristica. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione.

Una "Liturgia della Parola" dell'Antico Testamento *Ne 8, 1-4a. 5-6. 7b-12*

Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza [...] Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. [...] I leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi. Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!". Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza". I leviti calmavano tutto il popolo dicendo: "Tacete, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!". Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.

Una "Liturgia della Parola" del Nuovo Testamento (*Lc 4, 16-21*)

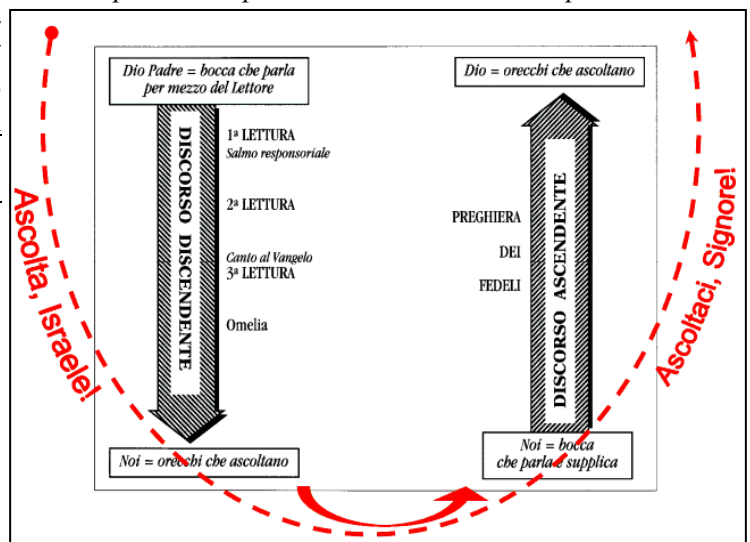
Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.* Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

La struttura della Liturgia della Parola

Luogo: ambone

Libri liturgici: lezionario, (evangelario) e orazionale

- Prima lettura, Salmo responsoriale, Seconda lettura
- Vangelo e omelia
- Credo
- Preghiera universale o dei fedeli



<p>4^a DEL TEMPO ORDINARIO Sof 2,3; 3,12-13; Sal 145 (146); 1 Cor 1,26-31; Mt 5,1-12a <i>Beati i poveri in spirito. R</i> Beati i poveri in spirito.</p>	<p>29 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.00 S.anta Messa Chiesa del crocifisso . • Fam. Aguzzi per Robertino (11° anno) Ore 11.00 S.anta Messa Chiesa del crocifisso - Pro Popolo Rito di istituzione dei ministri straordinari della comunione ORE 18,00 Santa Messa Chiesa del crocifisso preceduta dal S. Rosario • Flavio Michelangeletti per Aldesino e def, Famiglia. • Fam. Landi per Vittorio (Alfio) e def. Fam Landi. • Dina Brega per Enrico, Antonio, Gianfranco e Aldesino.</p>
<p>Eb 11,32-40; Sal 30 (31); Mc 5,1-20 <i>Esci, spirito impuro, da quest'uomo.</i> R Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.</p>	<p>30 LUNEDÌ LO 4^a set</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa Chiesa del crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Solazzi per Vincenza e Vittorio. ORE 21.15 Incontro Liturgico—Chiesa del Crocifisso</p>
<p>S. Giovanni Bosco (m) Eb 12,1-4; Sal 21 (22); Mc 5,21-43 <i>Fanciulla, io ti dico: Alzati!</i> R Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano.</p>	<p>31 MARTEDÌ LO 4^a set</p>	<p>ORE 9,00 S. Messa Chiesa del crocifisso. • Fam. Carbini per Sigismondo.</p>
<p>Eb 12,4-7.11-15; Sal 102 (103); Mc 6,1-6 <i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i> R L'amore del Signore è da sempre.</p>	<p>1 MERCOLEDÌ LO 4^a set</p>	<p>ORE 18, 00 S. Messa Chiesa del crocifisso preceduta da Santo Rosario. • (Libero) Ore 21,00 incontro dei Catechisti</p>
<p>Presentazione del Signore (f) Mt 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23 (24); Lc 2,22-40 <i>I miei occhi hanno visto la tua salvezza.</i> R Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.</p>	<p>2 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 15,00 catechismo in preparazione alla Cresima Ore 17.30 Santo Rosario C. Crocifisso Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso con la Benedizione delle candeline • Santa Croce Giulia per Bonci Anna. Ore 21.15 Incontro di preghiera RNS - Chiesa del Crocifisso.</p>
<p>S. Biagio (mf); S. Oscar (mf) Eb 13,1-8; Sal 26 (27); Mc 6,14-29 <i>Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p>	<p>3 VENERDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 17.00 Adorazione Eucaristica. ORE 18,00 S. Messa Chiesa del crocifisso preceduta dal S. Rosario • Bartolucci Bruno per def. Fam. • Fam. Chiaraluce Licitra per Tisba Mafalda. (1° mese)</p>
<p>Eb 13,15-17.20-21; Sal 22 (23); Mc 6,30-34 <i>Erano come pecore che non hanno pastore.</i> R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.</p>	<p>4 SABATO LO 4^a set</p>	<p>ORE 15.00 Catechismo ORE 17.00 Disponibilità per le confessioni. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Aguzzi Giuseppe per Vittorio e Maria.</p>
<p>5^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 58,7-10; Sal 111 (112); 1 Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 <i>Voi siete la luce del mondo.</i> R Il giusto risplende come luce.</p>	<p>5 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del crocifisso preceduta dal S. Rosario • Rita Cardinaletti per Gianfranco Rossetti. Ore 11.00 Santa Messa - Chiesa del Crocifisso - pro popolo. ORE 18,00 S. Messa Chiesa del crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Pirani per . Costantino (1° mese)</p>

- **Formazione dei lettori:** Lunedì 30 Gennaio ore 21.15. 2° incontro di formazione. Sarà presente nella nostra Parrocchia, il Direttore dell'Ufficio Liturgico don Claudio Prociuchiani e si offrirà una visione generale della liturgia della Parola, dei generi letterari della Bibbia e di alcune nozioni pratiche per coloro che leggono e vorranno leggere in chiesa.
- **Martedì 31 Gennaio NON CI SARÀ Adorazione eucaristica.**
- **Giovedì 2 Febbraio** FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (Candelora). ORE 18.00 BENEDIZIONE DELLE CANDELINE
- **Venerdì 3 Febbraio** primo venerdì del mese ore 17.00 Adorazione Eucaristica.
- La Serata Pace 2017 della nostra unità pastorale a Poggio San Marcello per celebrare la 50° Giornata Mondiale della Pace è stata rimandata al 12 Febbraio.
- **Sabato 11 febbraio:** festa della Madonna di Lourdes e giornata del malato, alle ore 15.00 Rosario e S. Messa presso casa di riposo.